



Corso di
SISTEMI TELEMATICI
a.a. 2013-2014
25 OTTOBRE 2013

Indirizzamento nelle reti INTERNET



Il protocollo IP

L'indirizzamento

Architettura ISO/OSI

Architettura TCP/IP

⋮	⋮
Livello Trasporto	TCP/UDP
Livello Rete	Internet Protocol (IP)
Livello DataLink	Livello Fisico
Livello Fisico	

Indirizzamento



- Per consentire a tutti i sistemi connessi a Internet di comunicare tra loro è necessario stabilire un metodo globalmente accettato per identificare ed indirizzare in modo *univoco* tutti i sistemi
- Ciò ha richiesto di definire un nuovo schema di indirizzamento, dato che le sotto-reti pre-esistenti avevano schemi di indirizzamento propri, diversi tra loro in generale, e quindi non univoci globalmente (es. indirizzi Ethernet, indirizzi X.25, numeri telefonici etc.)

Indirizzamento



Lo schema di indirizzamento in Internet è definito all'interno degli strati IP e TCP/UDP

- Un indirizzo IP identifica un sistema (host o router) e non uno specifico utente (un generico sistema può essere usato da più utenti o processi)
- L'identificazione di un utente (in senso OSI) all'interno di un sistema è affidata ai protocolli di strato superiore (TCP o UDP)
- Un indirizzo completo è quindi composto da 2 parti, una definita nello strato IP e una nello strato TCP (o UDP)



Indirizzamento IP

- Gli indirizzi devono essere unici in tutta la inter-rete (è possibile attribuire indirizzi arbitrari ad una rete TCP/IP solo se questa non è connessa con altre reti o con Internet)
- Lo schema di indirizzamento IP è stato progettato per facilitare le operazioni di instradamento, perciò ha una struttura gerarchica
 - ✕ un indirizzo IP identifica prima una porzione di inter-rete a cui un sistema è connesso e poi il sistema all'interno di quella porzione
 - ✕ si può fare un parallelo con il sistema di numerazione telefonica



Indirizzamento IP

- Un indirizzo IP è costituito da una stringa di 32 bit
 - ✗ possono esistere teoricamente 2^{32} (=4 294 967 296) possibili indirizzi
- L'IP address è formato da due parti:

$$\text{IP_Address} = \text{Net_Id}.\text{Host_Id}$$

- ✗ **Net-ID:** identifica una porzione di inter-rete, che può coincidere con una sotto-rete fisica, o comprendere più sotto-reti fisiche o essere un sottoinsieme di una sotto-rete fisica; nel seguito indicheremo la porzione individuata da Net-ID col nome di “rete logica”
 - ✗ **Host-ID:** identifica il sistema (host o router) nella rete logica
- La divisione dei bit tra Net_Id e Host_Id non è fissa



Università della Calabria - DIMES

Indirizzamento IP

notazione
“numerica”

10100100 01100001 00011001 01110010

160.97.25.114

notazione “puntata”
(dotted) o decimale

- L'indirizzo di 32 bit (quattro byte) può essere espresso scrivendo i valori decimali di ciascun byte separati dal carattere “punto”
 - ✗ il passaggio da notazione dotted a indirizzo di 32 bit è banale in quanto implica una semplice conversione decimale-binario



Indirizzamento IP

Classe	Bit Iniziali	Net_Id	Host_Id	“reti logiche” disponibili	“indirizzi” disponibili
A	0	7 bit	24 bit	128	16 777 216
B	10	14 bit	16 bit	16 384	65 536
C	110	21 bit	8 bit	2 097 152	256
D	1110	indirizzi multicast: 28 bit indirizzi possibili: $2^{32}/16=268\,435\,456$			
E	11110	riservati per usi futuri e ricerca: 27 bit indirizzi possibili: $2^{32}/32=134\,217\,728$			



Indirizzi di classe A



- Esempio

15.10.10.90



Net ID

Host ID

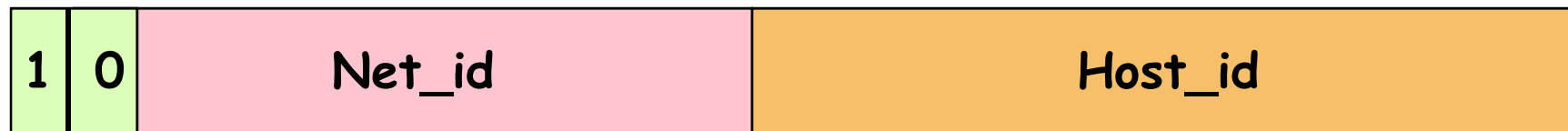
- In notazione decimale il primo numero è compreso tra 0 e 127
- (0.0.0.0 – 127.255.255.255), 127.0.0.0 è riservato
- Numero totale di indirizzi di classe A = $(2^{32})/2$



Indirizzi di classe B

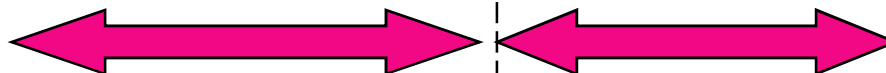
14 bit

16 bit



- Esempio

130.20.18.62



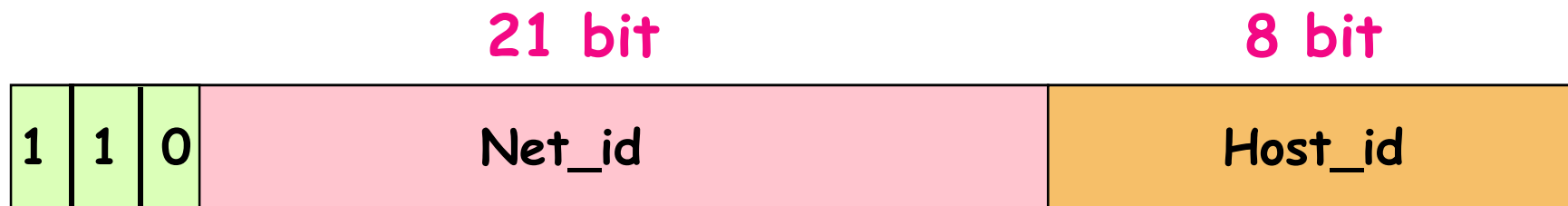
Net ID

Host ID

- In notazione decimale il primo numero è compreso tra 128 e 191
- (128.0.0.0 – 191.255.255.255)
- Numero totale di indirizzi di classe B = $(2^{32})/4$



Indirizzi di classe C



- Esempio

195.31.235.10



Net ID

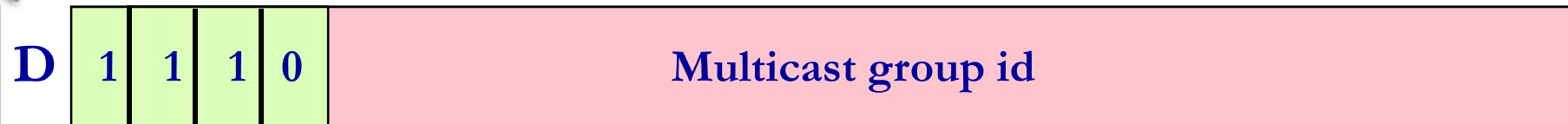
Host ID

- In notazione decimale il primo numero è compreso tra 192 e 223
- (192.0.0.0 – 223.255.255.255)
- Numero totale di indirizzi di classe C = $(2^{32})/8$



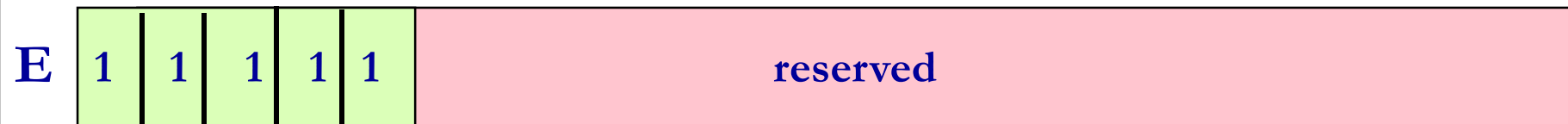
Indirizzi di classe D ed E

28 bit



- (224.0.0.0 – 239.255.255.255)
- Un gruppo multicast corrisponde a una pluralità di host; si usa un protocollo aggiuntivo IGMP (Internet Group Management Protocol)
- Numero totale di indirizzi di classe D = $(2^{32})/16$

27 bit



- (240.0.0.0 – 255.255.255.254)
- Numero totale di indirizzi di classe E = $(2^{32})/32$

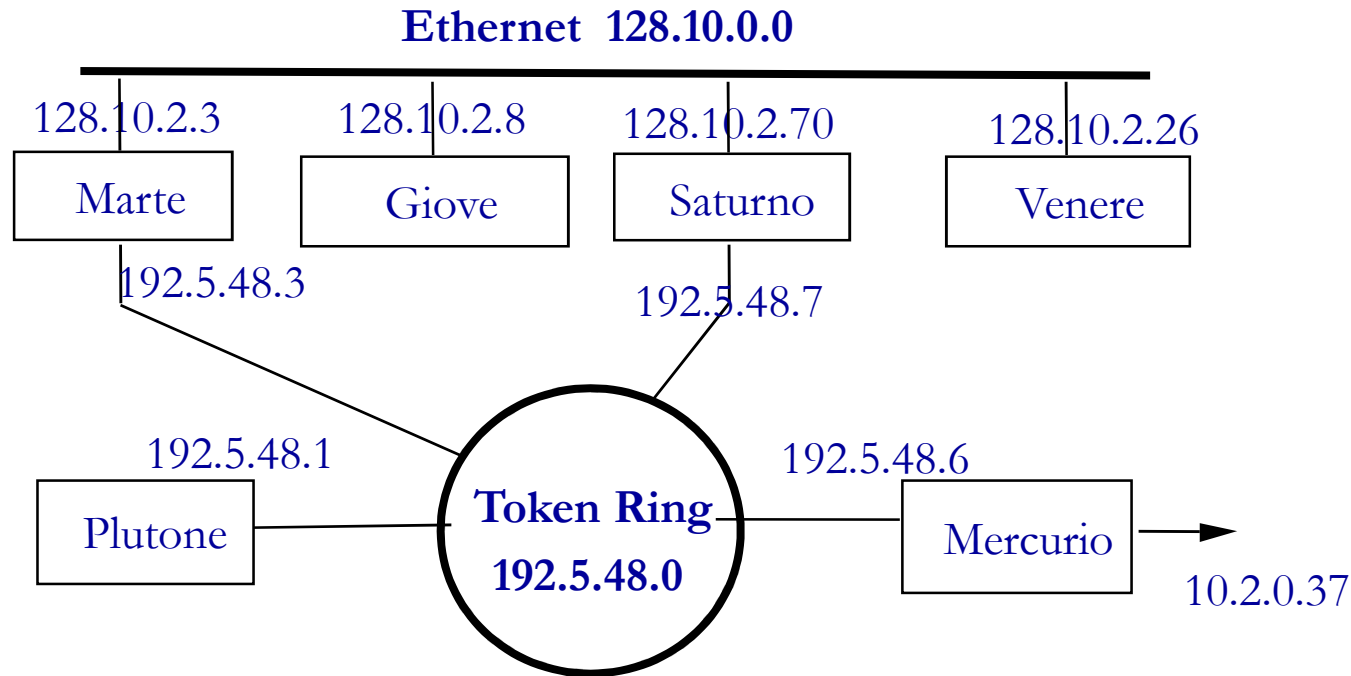


Router e indirizzi IP

- Occorre evidenziare che **non sono i nodi** ad avere un indirizzo IP, bensì le interfacce verso le reti. Quindi se un nodo ha N interfacce (ad es. un router), esso ha N indirizzi IP (oltre ai corrispondenti indirizzi locali)
- Inoltre, l'indirizzo IP **non identifica l'host** in quanto tale, ma la connessione di un host alla relativa rete. Di conseguenza, se un host viene spostato in un'altra rete IP, il suo indirizzo deve essere cambiato
- Vediamo un esempio in cui le reti logiche coincidono con le sotto-reti fisiche



Router IP



- “Marte” e “Saturno” sono router connessi sia alla Token Ring che a Ethernet; hanno quindi due indirizzi.
- Il router “Mercurio” interconnette la Token Ring a un'altra rete (ARPANET) e quindi anch'esso ha due indirizzi .
- Siccome gli indirizzi sono utilizzati per l'instradamento, se ci riferiamo a “Marte” con l'indirizzo 192.5.48.3 il messaggio arriva tramite la Token Ring; se invece usiamo 128.10.2.3, il messaggio arriva tramite l'Ethernet.



Assegnazione degli Indirizzi

- Al fine di assicurare l'univocità degli indirizzi di Internet è stata costituita un'autorità centrale con il compito di assegnare gli indirizzi, l'INTERnet Network Information Center (INTER-NIC)
- L'INTER-NIC è controllato a sua volta dall'autorità amministrativa IANA
- INTER-NIC assegna solo la parte Net_Id, delegando l'organizzazione richiedente per l'assegnazione della restante parte dell'indirizzo, l'Host_Id
- Così un utente che ha bisogno di un indirizzo IP non deve rivolgersi ad INTER-NIC, ma può fare riferimento ad un'autorità locale
- L'organizzazione che si vede assegnare una Net_Id potrà poi suddividere la parte di Host_Id per creare al suo interno delle sotto-reti logiche, ognuna delle quali avrà la stessa Net_Id; il processo può essere iterativo

Subnetting



• La struttura di indirizzamento a due livelli gerarchici era sufficiente nella fase iniziale di Internet

- ✗ Internet non ha una topologia gerarchica, ma l'interpretazione degli indirizzi è gerarchica

- Alcune organizzazioni (università, compagnie con estensioni vaste) spesso devono gestire più di una sotto-rete fisica e non conviene richiedere indirizzi diversi per ogni sotto-rete

- ✗ esplosione nelle dimensioni delle tabelle di routing

- Al crescere delle dimensioni di Internet, si decise di rendere più flessibile l'indirizzamento aggiungendo (RFC 950, nel 1985) un terzo livello gerarchico: il livello di sotto-rete (Subnet)

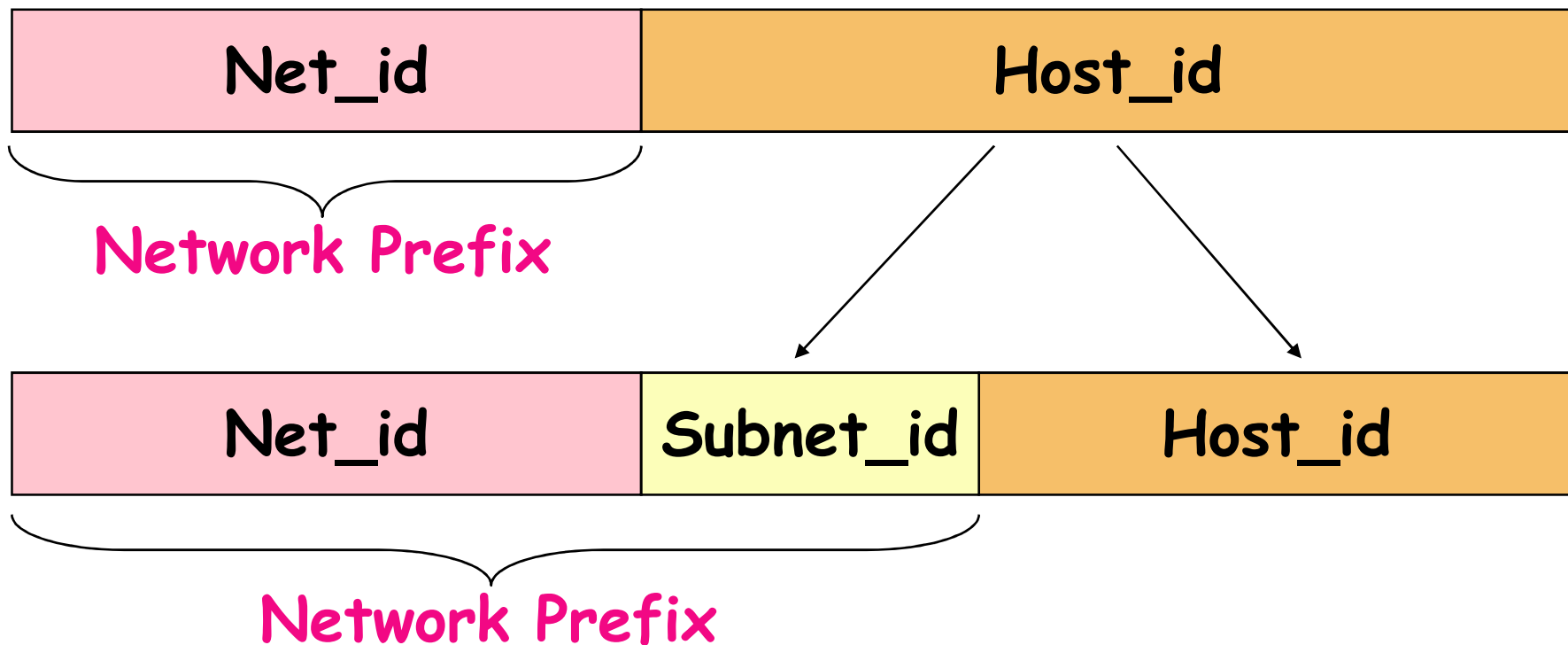
Subnetting



- Il subnetting è la divisione di una singola rete di classe A, B o C in sottoreti di dimensioni minori
- Si utilizzano alcuni bit dell'Host_Id per codificare Subnet_Id
- Un generico indirizzo IP è quindi costituito da:

$\text{IPaddress} = \text{Net_id}.\text{Host_id} = \text{Net_id} + \text{Subnet_id} + \text{Host_id}$

Subnetting



Subnetting: vantaggi



- Il subnetting risolve il problema della continua richiesta di indirizzi IP, assegnando ad ogni organizzazione uno (o alcuni) indirizzi di rete
 - ✗ l'amministratore della rete logica è libero di decidere come frazionare il campo Host_id assegnare diversi Subnet_id a ciascuna delle sue sotto-reti logiche interne
- Una sotto-rete logica può coincidere con una sotto-rete fisica o una parte di una sotto-rete fisica, ma non può includere più sotto-reti fisiche

Subnetting: vantaggi



- Il subnetting riduce le dimensioni delle tabelle di routing facendo in modo che le sottoreti di una rete logica non siano visibili all'esterno della rete stessa
- Il Subnet_Id è preso in esame solo quando il datagramma arriva nella rete logica di destinazione
 - ✗ solo i router locali all'interno della rete logica conoscono e distinguono le singole sottoreti e tengono traccia degli host nella propria sotto-rete
 - ✗ i router esterni ad una rete logica si basano solo sulla componente Net_id per instradare i datagrammi (hanno un'unica entry nella tabella di routing che individua tutte le sottoreti logiche di una rete logica) e non devono conoscere la collocazione di tutti gli host delle altre sotto-reti



Netmask: valori leciti

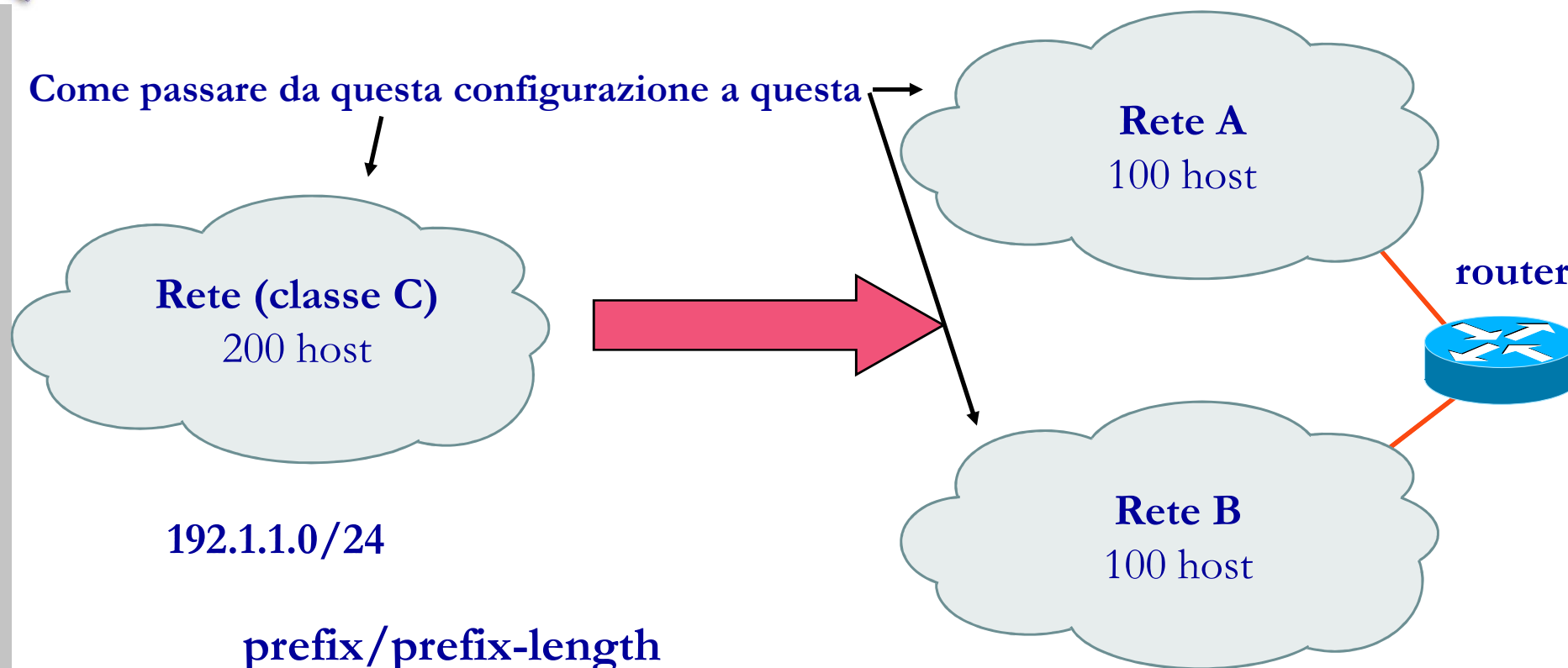
- I valori decimali leciti nei 4 byte che costituiscono la netmask sono:

128	1000 0000	(128)
192	1100 0000	(64)
224	1110 0000	(32)
240	1111 0000	(16)
248	1111 1000	(8)
252	1111 1100	(4)
254	1111 1110	(2)
255	1111 1111	(1)



Subnetting: esempio

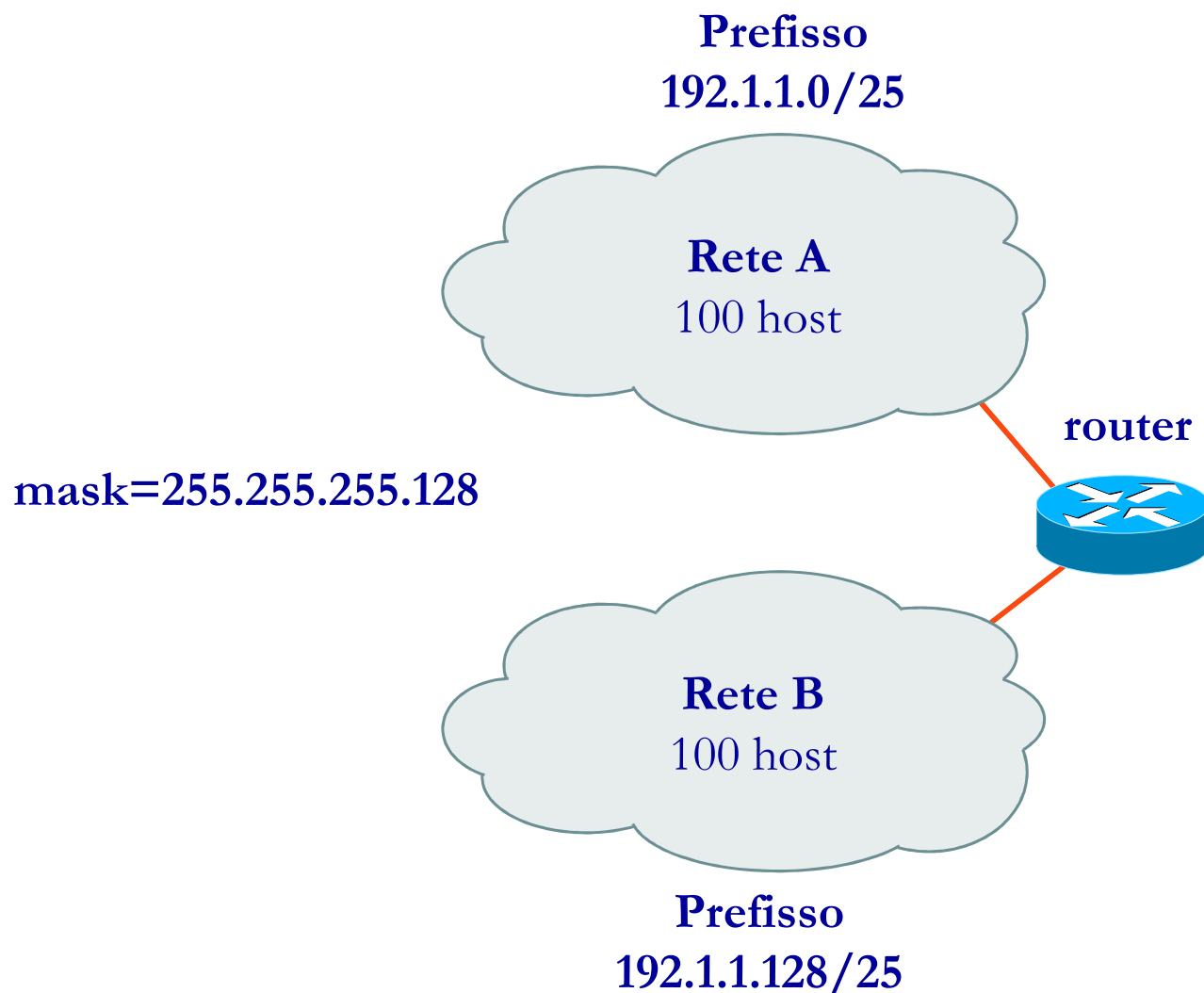
Come passare da questa configurazione a questa



prefix-length è un valore decimale che specifica quanti dei bit contigui più significativi specificano il prefisso (net+subnet)



Subnetting: esempio





Subnetting: esempio

Prefisso
192.1.1.0/25



Prefisso
192.1.1.128/25

router

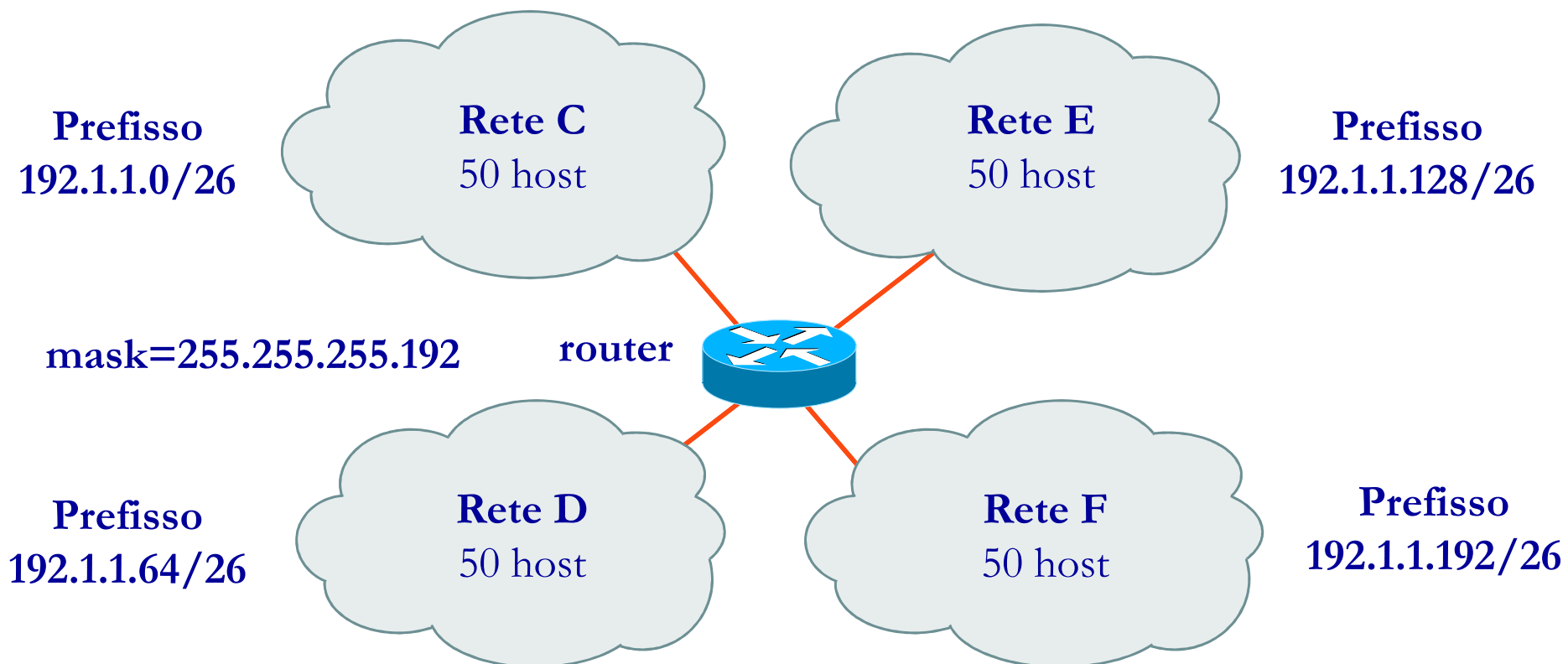


router





Subnetting: esempio





Subnet: esercizi

Quesito B

Si consideri un router IP con indirizzo di classe B a cui sono connesse 4 sottoreti A, B, C, D, ciascuna comprendente il seguente numero di host: $N_A=12$, $N_B=9$, $N_C=18$, $N_D=6$.

Si chiede di a) determinare la subnet mask che possa essere utilizzata per individuare le 4 sottoreti e che minimizzi il numero di bit utilizzati per indirizzare gli host di ciascuna sottorete; b) determinare il numero di sottoreti indirizzabili con la maschera definita al punto precedente.

Soluzione

a) Per indirizzare 4 sottoreti sono sufficienti 2 bit, ma per minimizzare i bit dell'host-id di ciascuna bastano 5 bit; la subnet mask è 255.255.255.224

b) $2^{11}=2048$